

Gianni De Gennaro, una vita ai vertici dello Stato tra mafia, servizi segreti e industria

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Una carriera ai vertici delle istituzioni, costruita attraversando alcune delle stagioni piÃ¹ delicate della storia repubblicana, dalla lotta a Cosa nostra alle grandi crisi dellâ??ordine pubblico, fino alla guida dei servizi segreti e di una delle principali industrie strategiche italiane. Gianni De Gennaro, suicidatosi oggi nella sua casa di campagna a Magliano in Toscana (Grosseto), Ã¨ stato uno degli uomini piÃ¹ influenti dellâ??apparato della sicurezza dello Stato. Una figura che ha attraversato quasi mezzo secolo di vita pubblica, tra incarichi di primo piano, riconoscimenti istituzionali e vicende giudiziarie controverse.

Nato a Reggio Calabria il 14 agosto 1948, laureato in giurisprudenza alla Sapienza di Roma, entra in polizia nel 1973. Il primo incarico Ã¨ alla questura di Alessandria, con il grado di commissario. Successivamente viene trasferito a Roma, dove lavora alla sezione narcotici della Squadra mobile. La sua carriera conosce una prima svolta nel 1980, quando viene promosso per meriti straordinari dopo aver concluso, con unâ??irruzione solitaria e un conflitto a fuoco, il sequestro di trenta persone allâ??interno dellâ??ambasciata belga nella capitale.

Negli anni successivi si specializza nelle indagini contro la criminalitÃ organizzata. Nel 1981 dirige la sezione laziale della Criminalpol e nel 1984 il Nucleo centrale anticrimine. Ã? in questa fase che si consolida il rapporto professionale con Giovanni Falcone, con il quale collabora in diverse inchieste contro Cosa nostra, anche sul piano internazionale. Nel 1984 segue il rientro in Italia dal Brasile di Tommaso Buscetta, il cui contributo investigativo sarÃ decisivo per ricostruire struttura e organizzazione della mafia siciliana.

Il suo nome Ã¨ legato anche ad alcune importanti operazioni di polizia: dalle indagini che nel 1990 portano alla liberazione della piccola Patrizia Tacchella allâ??arresto, in una casa di Colonia, di due ricercati per lâ??omicidio del giudice Rosario Livatino. Nel frattempo, come accaduto ad altri protagonisti della stagione antimafia, finisce nel mirino delle diffamazioni legate alla vicenda del cosiddetto â??corvoâ?? del Palazzo di giustizia di Palermo.

Alla fine del 1989 diventa il primo direttore del Servizio centrale operativo (Sco), struttura investigativa della Polizia di Stato destinata a svolgere un ruolo centrale nel contrasto alla criminalitÃ organizzata. Nel 1991 passa alla Direzione investigativa antimafia come vicedirettore e nellâ??aprile 1993 ne assume la guida. Lâ??anno successivo viene nominato prefetto e vicedirettore della Polizia. Nel dicembre 1997 il Consiglio dei ministri gli affida lâ??incarico di vicecapo vicario.

Il 26 maggio 2000, durante il secondo governo Amato, arriva la nomina a capo della Polizia e direttore generale della Pubblica sicurezza. Ã? lâ??incarico che lo consegna definitivamente alla ribalta nazionale, ma anche quello destinato a legare il suo nome a una delle pagine piÃ¹ controverse della storia recente delle forze dellâ??ordine: il G8 di Genova del luglio 2001 e lâ??irruzione nella scuola Diaz. Le violenze compiute durante il blitz, nel quale decine di manifestanti vennero picchiati, hanno dato origine a una lunga vicenda giudiziaria e a una condanna dellâ??Italia da parte della Corte europea dei diritti dellâ??uomo per violazione del divieto di tortura e trattamenti inumani e degradanti. De Gennaro, chiamato in causa per presunte pressioni sullâ??allora questore di Genova Francesco Colucci affinchÃ© fornisse una versione falsa dei fatti, viene assolto definitivamente nel novembre 2011 dallâ??accusa di istigazione alla falsa testimonianza, dopo una condanna in appello a un anno e quattro mesi.

default watermark

Il 2 luglio 2007 lascia la guida della Polizia, alla quale subentra Antonio Manganelli, e diventa capo di gabinetto del ministero dellâ??Interno. Nel 2008 assume anche lâ??incarico di commissario straordinario per lâ??emergenza rifiuti in Campania, in una fase particolarmente difficile per la regione. Il 23 maggio dello stesso anno viene nominato direttore del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (Dis), la struttura di coordinamento dei servizi segreti italiani.

Con il governo Monti compie un ulteriore passaggio ai vertici dellâ??esecutivo. Lâ??11 maggio 2012 viene nominato sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, con delega alle informazioni per la sicurezza della Repubblica. Rimane in carica fino alla conclusione dellâ??esperienza del governo tecnico, nellâ??aprile 2013.

Pochi mesi dopo, nel luglio 2013, il governo Letta lo designa presidente di Finmeccanica, il gruppo pubblico dellâ??aerospazio, della difesa e della sicurezza che successivamente assume il nome di Leonardo. De Gennaro viene confermato nel 2014 e nuovamente nel 2017, quando gli viene affidata anche la supervisione delle regole di governo societario in materia di integritÃ e contrasto alla corruzione. Conclude il mandato nel maggio 2020.

Dal 2013 presiedeva inoltre il Centro Studi Americani. Nel luglio 2023 arriva un altro incarico di rilievo: la presidenza di Eurolink, il consorzio general contractor responsabile della progettazione e della costruzione del ponte sullo Stretto di Messina.

La parte finale della sua vita Ã¨ segnata da questa nuova vicenda giudiziaria: la procura di Caltanissetta lo iscrive nel registro degli indagati per depistaggio nellâ??ambito degli accertamenti sulla strage di via Dâ??Amelio, nella quale il 19 luglio 1992 furono uccisi il giudice Paolo Borsellino e cinque agenti della sua scorta. (di Paolo Martini)

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 21, 2026
Autore
redazione

default watermark